

Herbert George Wells, *La guerra dei mondi*

di Valentina Biagini VB

Nato da un casuale discorso tra Wells ed il fratello durante una passeggiata nella verdeggiante campagna del Surrey, vicino al paese di Woking, nel sud dell'Inghilterra, *La guerra dei mondi* è un classico senza tempo della letteratura inglese. Racconta la curiosa vicenda di uno scrittore britannico che si trova a doversi relazionare con un fenomeno mai visto prima: un'invasione di marziani.

Siamo in Inghilterra, proprio a Woking, nella seconda metà dell'Ottocento. L'attenzione del protagonista, uno scrittore di discreta fama, e dell'amico astronomo Ogilvy viene catturata da regolari esplosioni sulla superficie di Marte. La notizia non desta tanta attenzione, tanto da occupare soltanto un piccolo paragrafo su un giornale locale, ma l'enigmatico fenomeno non sfugge alle comunità scientifiche. Per dieci notti, una di seguito all'altra, vengono avvistati strani esempi di quello che potrebbe assomigliare ad una vampata infuocata nello spazio. Durante l'undicesima notte, però, tutto è come prima. Sembra un problema lontano ed indifferente, finché un misterioso cilindro, definito "stella cadente" dallo stesso autore, si abbatte vicino alla casa del protagonista, provocando un grande cratere sul punto di impatto. Questa volta, la notizia non passa decisamente inosservata e dopo meno di mezza giornata l'intera cittadina è radunata intorno al cilindro, domandandosi sul da farsi e ipotizzandone le origini. Ma all'improvviso uno strano essere, una massa grigiastra, decide di fare capolino dalla parte superiore della "stella cadente". Da quel momento, bastano pochi giorni perché su tutti i quotidiani compaia la scritta a caratteri cubitali "un messaggio ricevuto da Marte, storia straordinaria da Woking." Gli abitanti della sventurata cittadina possono solo immaginarsi che le loro case staranno per essere distrutte da una misteriosa invasione marziana.

La guerra dei mondi si può decisamente definire l'opera massima di Wells. Caratterizzato da una scrittura classica e cristallina e da uno stile della *upper middle class* inglese, è stato più volte catalogato come il romanzo padre del genere della fantascienza e del moderno romanzo scientifico. Il pubblico ne sentì parlare per la prima volta nel 1897, mentre l'Italia lo conobbe nel 1901 edito da Antonio Vallardi Editore.

Ma Wells era appassionato all'argomento "vita extraterrestre" da già un po' di tempo. Dopo gli interminabili studi scientifici, bastò collegare la sua cultura alle sue idee sul Darwinismo sociale e sull'impero colonialista inglese per dare vita ad un embrionale esempio de *La guerra dei mondi*. Wells sosteneva l'idea dell'evoluzione, e la sua storia dello scontro tra terrestri e marziani riflette

l'etica della "lotta per la sopravvivenza" nella società del suo tempo. Inoltre alcuni sostengono che il romanzo contenga un'aperta critica al colonialismo europeo di quell'epoca, e Wells decide di esprimerne l'ingiustizia nella più grande invasione della storia umana: quella dei marziani. «E prima di giudicarli con troppa severità dobbiamo ricordare quale spietatezza e distruzione totale la nostra specie ha inferto non solo su animali come l'estinto bisonte ed il dodo, ma anche sulle razze inferiori». L'autore sceglie dunque di instaurare un interessante parallelismo tra gli oppressori nella realtà e gli oppressi nella storia.

Sia per la vicenda narrata che per i suoi messaggi fra le righe, questo libro si è rivelato molto interessante da approfondire una volta conclusa la lettura. Quando l'ho visto per la prima volta in biblioteca, ho deciso di iniziare a sfogliarlo quasi per caso e mi ha molto incuriosito la trama, nonostante la fantascienza fosse un genere lontano dalle mie preferenze. Non sapevo davvero cosa aspettarmi da questo romanzo e, da lettrice digiuna del genere, posso dire che credo di aver iniziato davvero bene la mia avventura. Sono stata immediatamente catturata dallo stile di scrittura di Wells: chiaro, limpido, ordinato, apparentemente semplice e quasi "freddo", ma un "freddo" inteso nel miglior modo possibile. Ho notato benissimo, inoltre, la vasta conoscenza dell'autore riguardo l'argomento, e reputo molto interessante l'approfondimento sulle condizioni di Marte e della Terra presente nel primo capitolo. Sicuramente questo romanzo mi ha avvicinato di più all'astronomia, che non era un argomento nel quale riponevo molto interesse precedentemente, e che invece ora occupa una buona posizione delle mie ricerche, e mi piacerebbe leggere altri romanzi di Wells per vedere se provo la stessa sensazione di studiare leggendo. Sicuramente *La macchina del Tempo* e *L'uomo Invisibile* saranno ai primi posti dei prossimi romanzi da leggere. Consigliato agli appassionati della classica fantascienza nel vero senso della parola, ma anche a chi non è mai entrato in questo mondo ed è pronto all'avventura.

Herbert George Wells, *La guerra dei mondi*, traduzione di Tullio Dobner, New Compton Editori, pp. 223, € 4,90

Lo trovi in Bs Galvani Pasolini:

collocazione SALA 823 WEL GUE